

**PER NON DIMENTICARE**

**27 gennaio 2008**

**il giorno della memoria**



# PROGRAMMA

- Brano musicale
- Pensiero introduttivo
  - Lettura “C’è un paio di scarpette rosse”  
di J. Lussu
- “Il giorno della memoria”
  - Lettura “Legge n. 211- 20 luglio 2000,  
art. 1 e 2  
“Il male peggiore è l’indifferenza”  
di E. Wiesel
- La Shoah (definizione del termine ebraico)
  - Lettura da “Testimonianza” di I. Zisblatt
- Dove e quando (dalle Leggi razziali ai Campi di concentramento)
  - Lettura da “Auschwitz spiegato a mia  
figlia” di A. Wieviorka
- Brano musicale
- Testimonianze di Sopravvissuti:
  - Lettura “Testimone 1”  
da “Una volta ci ritroveremo”  
di P. Weiss  
“Testimone 3”  
“Testimone 4”
- da “Dossier Novecento Barbaro”  
di G. De Vecchi  
“Dopo due ore di attesa....”  
di G. Bauer  
da “Sotto il cielo d’Europa”  
di F. Sessi  
“Diario di Hans”  
da “Poesie dei Bambini del  
Ghetto di Terezin”  
“I bambini rubano il pane...”  
“Vorrei andare sola...”
- Brano musicale  
da “La notte” di E. Wiesel”  
“Mai dimenticherò”  
da “Se questo è un uomo”  
di P. Levi  
“Si immagini ora...”  
da “La deportazione” di L. Segre  
“Alla fine del Gennaio....”
- Brano musicale “Aushwitz” di F. Guccini
- Conseguenze
- Perché non dimenticare
  - Lettura Riflessioni degli alunni  
”Se questo è un uomo”  
di P. Levi
- Brano musicale (La vita è bella)

**DISCANT VIVENTES MORTUORUM SORTE"**

**"IMPARINO I VIVI DAL DESTINO DEI MORTI"**













**Visitatore, osserva le vestigia  
di questo campo e medita.  
Da qualunque parte tu venga,  
tu non sei estraneo,  
fa' che il tuo viaggio  
non sia stato inutile,  
che non sia inutile  
la nostra morte.  
Per te e per i tuoi figli,  
le ceneri di Auschwitz  
valgano di ammonimento,  
fa' che il frutto orrendo dell'odio,  
di cui qui  
hai visto le tracce,  
non dia nuovo seme  
né domani né mai!**



***"Mi hanno portato via  
i genitori, l'identità,  
il fratello e la sorella  
e i miei averi.  
C'è qualcosa che  
vogliono da me.  
E allora ho pensato  
alla mia anima.  
Ho detto:  
non riusciranno a  
portarmela via,  
la mia anima"***

***Irene***





Non si può dimenticare  
ciò che è stato.  
Non si può dimenticare,  
non si può cancellare.  
I volti, i visi, le espressioni  
rimangono, rimarranno  
i cuori e le anime in quei volti.  
Non si può dimenticare.

Ma ricordare, quello sì.  
Raccontare l'irraccontabile.  
Ed è mio, tuo, nostro compito.  
Nostro dovere.  
Nostro "piacere".  
Ricordare la più tragica pagina  
di storia,  
dell'umanità intera.





203464-5

È un gran miracolo che io non abbia rinunciato a tutte le mie speranze perché esse sembrano assurde e inattuabili. Le conservo ancora, nonostante tutto, perché continuo a credere nell'intima bontà dell'uomo.



*Anne Frank*

Quanto sarebbero buoni gli uomini, se ogni sera prima di addormentarsi, rievocassero gli avvenimenti della giornata e riflettessero a ciò che v'è stato di buono e di cattivo nella loro condotta!

*Il modo migliore perché  
"il **Giorno della Memoria**"  
resti nel tempo, è di farlo vivere  
giorno per giorno.  
Farlo vivere, facendo vivere  
nei bambini e nei ragazzi  
il piacere della comunità  
e il bello della differenza.  
Anche per questo è importante ricordare  
l'ammonimento di Primo Levi:  
"**Meditate che questo è stato**".  
Meditiamo, perché questo non succeda  
**mai più!***

# Riflessioni e pensieri

“**Shoah**” è una parola che **accusa** di sterminio l'uomo capace di infierire, con violenza e perfidia, su bambini, donne, vecchi e uomini come lui che hanno avuto il torto di essere Ebrei.

“**Shoah**” vuol dire “**vergogna**”!

È giusto ricordare  
chi è stato vittima della Shoah;  
chi è stato vittima della crudeltà  
e della stupidità collettiva;  
chi, con fierezza e dignità,  
ha affrontato una morte assurda  
e senza senso,  
perché questo è  
il loro **insegnamento**  
e la loro **vittoria**.

Ripensare ai fatti accaduti 60 anni fa  
per una impensabile follia,  
e ricordarne la brutalità  
è un **dovere**  
che ogni uomo  
deve profondamente sentire suo,  
ed è un **monito**  
perché egli non sia mai indifferente  
alle ingiustizie  
subite dagli altri.

Quanto **dolore,**  
**rabbia e incredulità**  
abbiamo provato nel conoscere  
a quali limiti di ferocia  
sia arrivato l'uomo  
in nome di un folle ideale!  
Perché questo non accada più,  
siamo qui, ora,  
a ricordare tanta sofferenza  
e tanta infamia.

Partecipare alla realizzazione  
de “Il Giorno della memoria”  
ci ha toccato nel profondo,  
perché è un’ingiustizia pensare  
di poter sterminare un popolo  
considerandolo di razza inferiore.  
Il ricordo di ciò che è accaduto,  
ci deve convincere a perseguire  
pensieri di **pace e giustizia.**

Mi sono chiesta:

“Perché tanto orrore? Che cosa porta l'uomo a perdere la propria dignità e lo riduce a poco più di un animale che attacca un essere più debole e lo uccide?”

La risposta che più mi ha convinto è stata:

**la paura! la paura del “diverso!”.**

Se l'uomo non può dominare la paura, annienta ciò che la genera.

È giusto ricordare la Shoah, ricordare come l'uomo ha agito

davanti alla paura,

per evitare che ciò accada nuovamente.

..... non deve più accadere!  
ma allora perché questo?



questo



e questo?



Giustizia, pace, speranza:  
parole vuote?  
No! finché tu, tu e anche tu,  
insieme,  
crederete in esse  
e farete di tutto  
perché ci credano  
anche gli altri.  
Noi ci crediamo!

*Carloantonio*      *Marcello*      *Elisa*      *Mattia*

*Martina*      *Luca*      *Paolo*      *Federica*      *Giulia*

*Daniel*      *Martina*      *Stefano*      *Natascia*      *Matteo*

*Aleksander*      *Martina*      *Chiara*      *Awais*

*Andrea*      *Amanda*      *Luca*      *Alessia*

*I ragazzi della 3° E (plesso Farè)*